A.P.E. 70° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

1919 1989

APE

Sez. P. VITALI - LECCO

ASSOCIAZIONE PROLETARI ESCURSIONISTI

Sezione PIERINO VITALI

AFFILIATA ALLA F.I.E.

OPERA IN COLLABORAZIONE
CON LA COMUNITÀ MONTANA DEL LARIO ORIENTALE

NUMERO UNICO DEL SETTANTESIMO DI FONDAZIONE

ANNO 1919 - 1989

Presentazione

Questa rivista vuole ricordare il settantesimo di fondazione della Associazione Proletari Escursionisti.

Tutti gli apeini che hanno contribuito con i loro scritti a dar vita a questo numero unico, sono riusciti a fornire, ognuno con il proprio stile, un'idea precisa dell'APE che è stata e dell'APE di oggi.

L'APE nel contesto storico ha suscitato nell'animo di migliaia di persone il desiderio degli ideali di libertà e democrazia nell'amore per la montagna e mai, in alcun modo e in nessun tempo, anche a costo di sacrificare i suoi più generosi sostenitori, è venuta meno ai suoi principi.

Viviamo in un periodo in cui tutto è contestato e dove la tendenza sempre più spinta ad estraniarsi da una vita fatta di comunità può facilmente indurre a trascurare questi meravigliosi ideali.

Dunque, mai come oggi, dobbiamo, se necessario, modificare o aggiornare i metodi per il perseguimento degli stessi ideali che animarono i fondatori dell'APE nel lontano 7 novembre 1919.

Il futuro è dei giovani, ed è appunto a loro che l'APE si rivolge offrendo l'esempio degli apeini che seppero mantenere fede ai principi di libertà e democrazia nell'amore per la montagna.

IL CONSIGLIO

Consiglio direttivo

in carica nell'anno sociale 1989

Presidente	PINCHETTI ALDO
Vice Presidente	INVERNIZZI NAPOLEONE
Segretario	NEGRI FERRUCCIO
Responsabile Tesseramento	BONAITI ITALO
Responsabile Sport	MAGGI GIULIO
Responsabile Sport, Stampa	SPREAFICO ADELFIO
Responsabile Gite	ALDEGHI GIUSEPPE
Collaboratori	BUSATTO WILMA COLOMBO FLAVIA CORTI NICOLETTA DE BATTISTI CARLO CIRESA LIVIO COLOMBO PIERO

Squadra Antincendio	MAGGI GIULIO (caposquadra)
Gruppo Sportivo	SPREAFICO ADELFIO (capogruppo)

SOCI ISCRITTI N. 145

Significato di un nome

Coloro che parteciparono alla costituzione dell'APE intesero dare un significato ben preciso alle iniziali della Associazione Proletari Escursionisti.

Il configurare l'emblema della Società nell'insetto che proverbialmente è portato alla vita associativa e manifesta una operosità assidua nel nucleo di cui fa parte, voleva senz'altro stabilire le basi sulle quali dovesse appoggiare l'esistenza dell'Associazione. Un richiamo, affinché ognuno rifletta questo particolare tanto manifesto e forse per questo meno osservato, ci sembra utile nella attuale ricorrenza che premia lavoro e dedizione dei vecchi e nuovi Apeini.

A.P.E. e il rifugio...
... breve storia della società

Come è stato precedentemente detto, fu il 7 novembre 1919 che gruppi di giovani lavoratori praticanti l'alpinismo si fusero e diedero vita all'A.P.E. Le principali sedi sorsero a Bergamo, Cantù, Lecco, Pavia e Milano.
La Sezione di Lecco è stata dedicata alla memoria di Pierino Vitali, fucilato nel 1944 a Villeneuve (Aosta).

Nel lontano 1922 nei Soci nacque l'idea di costruire un rifugio ai Piani Resinelli.

Il terreno su cui sarebbe sorto era già stato acquistato, ma l'avvento del fascismo non permise all'iniziativa di avere un seguito: il terreno fu svenduto e il ricavato devoluto al Soccorso Rosso.

Nell'immediato dopoguerra l'A.P.E. si ricostituisce e riprende ad operare (la fotografia è del 1947)

Gli apeini dovettero fare tutto, o quasi tutto, da soli.
A parte i contributi, in denaro o materiali, provenienti dai più diversi enti e associazioni, i fondi su cui contare erano quelli delle sottoscrizioni e dei certificati azionari: ogni iniziativa possibile venne presa per trovare il denaro necessario alla realizzazione del rifugio.
Si impiegarono anche le braccia, per il successo dell'impresa: l'A.P.E. organizzava escursioni domenicali «di lavoro» e gli apeini si rimboccavano le maniche e popolavano il cantiere. Così poterono sorgere le prime strutture del rifugio.

Nel dopoguerra il desiderio di costruire il rifugio prese nuovamente consistenza; una sottoscrizione permise di raccogliere i fondi necessari all'acquisto di un nuovo terreno e nel 1948 si costituì una cooperativa denominata "Alveare Alpino" per la realizzazione del progetto.

La cooperativa e l'A.P.E. ebbero per lungo tempo accomunanza di idee e concretizzazione di progetti che, coll'andar del tempo si deteriorarono fino a giungere ad una separazione netta delle due società.

L'Alveare come appariva nel 1953.

L'A.P.E. nel 1986 torna a rivivere

Con le dimissioni dell'allora presidente Festa, avvenute nel novembre 1984, l'Associazione rimane inattiva sino al settembre '86.

Tale situazione venne aggravata dal fatto che, a poca distanza di tempo, vennero a mancare due dei principali membri del consiglio: l'ex-presidente Galloni Pierino e la vice-presidente Rota Alice, che diedero un notevole contributo alla nostra associazione.

Nel settembre 1986 il consigliere e cassiere Negri Ferruccio con la collaborazione dei sigg. Maggi Giulio e del Consigliere più anziano Invernizzi Napoleone diedero vita al nuovo Consiglio A.P.E. alla cui presidenza venne designato il sig. Gambarelli Giuseppe. Dal quel giorno l'associazione iniziò a rivivere la propria instancabile attività.

Grazie alla buona volontà di tutti i componenti del Consiglio, che si giovava dell'inserimento di nuovi consiglieri, e dei soci iscritti, l'Associazione ha potuto riconfermare a tutt'oggi un grande successo.

Un problema che è costantemente presente nelle discussioni di Consiglio riguarda la necessità di trovare una sede fissa. Nel corso degli anni infatti si è stati costretti a cambiare sede e a tale proposito si ringraziano coloro che, in diversa forma, ci hanno offerto ospitalità.

Sono state avanzate in tal senso numerose richieste anche all'amministrazione comunale, ma a tutt'oggi non ci è stata offerta alcuna disponibilità in merito.

Lavoro di gruppo in sede

Cos'è l'A.P.E. oggi

Alcuni componenti della squadra antincendio A.P.E. con la nuova divisa.

Tenendo fede alle iniziative dei nostri predecessori si sono portati avanti in piena efficienza e con successo i programmi sociali stabiliti nel corso del triennio.

Nell'interno dell'A.P.E. operano un gruppo sportivo marciatori in montagna, e una squadra antincendio che opera in collaborazione della comunità montana del lario orientale.

Con molto impegno si organizzano gare di marcia e corse di velocità in montagna sia a livello regionale sia nazionale in collaborazione con la F.I.E. (Federazione Italiana Escursionisti). Il gruppo sportivo marciatori ha sempre ottenuto ottimi risultati nelle gare disputate nel campionato F.I.E. dando onore all'associazione.

Alcuni componenti del Gruppo Sportivo.

Di questo gruppo fanno parte l'ex campionessa italiana di marcia alpina Colombo Cristina che negli anni 1984 e 1986 ha pienamente meritato tale titolo, e che tuttora cerca di riconquistare. Le fa compagnia per la categoria juniores Barbara Spreafico figlia d'arte di Adelfio allenatore della stessa squadra, che con Giulio mettono a disposizione gran parte del loro tempo libero oltre a portare armonia e simpatia tra i partecipanti.

Durante l'anno vengono organizzate gite culturali aventi come meta le città della nostra bellissima Italia; tali gite prevedono la presenza di guide che permettono ai partecipanti di conoscere in modo più approfondito le località visitate.

Una delle tante gite organizzate.

A questi viaggi ha sempre aderito un numeroso gruppo di persone composto, oltre che dai Soci A.P.E., anche da tutti coloro che simpaticamente ci seguono e che si dichiarano soddisfatti ed entusiasti delle nostre proposte.

A.P.E. vuol dire anche solidarietà

Nel Maggio 1976 il Friuli venne colpito da un violento terremoto. La nostra associazione, sensibile alla gravità dell'evento, prese immediatamente contatti con la C.R.I. per dare aiuto alla popolazione terremotata. Un gruppo di soci si organizzò nel portare soccorso alla cittadina di Osoppo e con un grosso camion recapitò i materiali, reperiti nel centro di raccolta A.P.E. Si trattava di materiale edilizio, prodotti alimentari, sanitari ed indumenti. Con essi fu consegnata una somma di denaro. I ringraziamenti dello stesso sindaco della città ne sono una piena conferma.

E' doveroso elencare i principali artefici di questa iniziativa di solidarietà che col loro esempio hanno perseguito i principi fondamentali dell'associazione: Galloni Pierino (che viene ricordato per la sua semplicità, umanità e operosità instancabile), Rota Alice (donna sensibile e comprensiva, di cui l'associazione godeva piena fiducia), Gambarelli Giuseppe, Corti Giulio, Neri Rolando, Spandri Zelmina, Colombo Luigia, Bonaiti Italo, Festa Roberto.

Nell'esplosione avvenuta il 18/12/87 a Castello, nella quale persero la vita 7 persone fra cui alcuni bambini, i nostri Soci collaborarono per alcuni giorni con pompieri e cittadini nell'opera di soccorso.

Il Consiglio A.P.E. aprì inoltre una sottoscrizione per offrire un aiuto finanziario a quanti rimasero senza casa.

Un piccolo contributo è stato inviato ad un Apeino che opera nello Zaire da 2 anni. Il caro amico Luca Colombo ci ha ringraziato vivamente, informandoci che tale somma servirà per la posa in opera di una turbina atta a fornire la luce elettrica a quella gente meno fortunata di noi.

Tutto ciò non viene messo a conoscenza per presunzione, ma per mostrare che, oltre ad essere amici, i soci sanno rendersi utili.

Un pensiero a coloro che ci hanno lasciato

Tutti gli anni, nel verde bosco di Camposecco, l'A.P.E. commemora i defunti apeini, i cui nominativi sono riportati su una targa posta vicino ad un piccolo altare situato nei pressi della Baita Corbetta.

S. Messa di commemorazione defunti A.P.E.

Il Crocefisso a Camposecco

Valutare ciò che essi hanno fatto per l'associazione non è semplice. La loro stimata personalità e semplicità e i principi a cui si sono ispirati, ci siano sempre da esempio. Alla loro memoria dedichiamo una domenica del mese di novembre.

Negli ultimi anni, in questa occasione, la squadra sportiva organizza una gara di velocità in salita da Maggianico a Camposecco per un percorso di circa 4 chilometri.

Molti sono i premi in palio: medaglie d'oro, coppe e altro.

La gara, suscita interesse e vede la partecipazione costante di concorrenti anche di valore nazionale.

Al termine della competizione i partecipanti sinora si sono dichiarati soddisfatti della nostra organizzazione permettendoci di riportare un successo sportivo che ci dà speranza per le future edizioni.

Targa a ricordo dei defunti A.P.E.

Gara di regolarità in montagna

Prova di Campionato Italiano a Battaglia Terme.

In data 16/4/89, si è svolta la gara APE di marcia di regolarità in montagna, valevole come prova di Campionato Lombardo, categoria Juniores e Seniores.
La gara ha visto la presenza di circa 250 atleti provenienti da diverse regioni del Nord Italia.
Che cos'è una gara di regolarità e come si prepara?
La gara di regolarità si svolge su percorso misto (sentiero, mulattiera, strada) di montagna.
Il percorso è suddiviso in settori (da 4 a 6) di diversa difficoltà e pendenza (pianura, salita, discesa).
All'inizio di ogni settore al concorrente viene assegnata la velocità che deve mantenere durante quel settore, pur non conoscendone il percorso e la lunghezza.
Il concorrente avvalendosi di apposite tabelle e conoscendo la lunghezza del proprio passo, deve cercare di tenere la media assegnata.
A fine gara si effettuano i conteggi per calcolare la durata in tempo di ogni settore.
Per ogni secondo in più o in meno impiegato dal concorrente, viene attribuita una penalità.

Ovviamente vince il concorrente con il minor numero di penalità.
La Società che organizza la gara, deve scegliere un percorso, con tutti i tipi di pendenza. Ogni settore non deve eccedere certi limiti di lunghezza e di dislivello. Pertanto stabilire il percorso di gara non è semplice.
Generalmente il percorso viene posto in luoghi non molto frequentati da gitanti, e spesso occorre creare nuovi sentieri o ripulire dai rovi sentieri già esistenti. Il lavoro è quindi enorme.
Nel caso della gara APE di quest'anno nonostante il tempo inclemente delle settimane precedenti alla manifestazione, alla vigilia il percorso della gara era pronto, grazie all'assiduo lavoro del Sig. MAGGI e di altri volontari.
Il pomeriggio del sabato si è proceduto all'estrazione dei concorrenti per la stesura degli ordini di partenza.
Si è poi provveduto all'assegnazione definitiva dei numerosi e ricchi premi messi in palio.
Il giorno della gara, la partecipazione di collaboratori APEINI e non APEINI è stata molto numerosa ed utile. Infatti, grazie all'aiuto di tutte queste valide persone, la manifestazione si è svolta per il meglio, ottenendo grande successo ed elogi sia per la gara, che per il monte-premi ed il rinfresco che ha seguito le premiazioni.
Il 3° TROFEO "EDOARDO INVERNIZZI" a.m. è stato assegnato alla Società OSA VALMADRERA.

Alcuni premi della gara del 3° Trofeo E. Invernizzi.

A mia sorella

Giugno 1989

Cristina ti ricordi quando si cominciò a correre?

Fu tutta "colpa" di nostro fratello Luca. Ricordo che una sera si presentò a casa mia dicendo che dovevo assolutamente partecipare al Rally della Grignetta. Non mi lasciò nessuna possibilità di scelta, dal mattino seguente incominciai gli allenamenti e di li ad un mese, con la Carla Maggi, (figlia del nostro Giulio), partecipammo a quel stupendo Rally che doveva essere la mia unica prova competitiva. "Purtroppo" non avevo fatto i conti con Adelfio. Lo conobbi alle premiazioni della gara ... e non ebbi più scampo. Mi trovai senza nemmeno capire come, iscritta alla gara della domenica successiva. Questa volta era una gara di regolarità. Adelfio e Luca in settimana mi imposero allenamenti ad ore impossibili; 5 del mattino, 9 di sera; il tutto condito con le barzellette di Adelfio.

La gara andò benissimo a me e a Luca, e perciò per completare il trio Colombo coinvolgemmo anche te, anche perché mi mancava la compagna di pattuglia.

Ti ricordi Cristina? Fu dura le prime volte. Tu allora non eri allenata, ma avevi la testa dura e le gambe forti. In pochissimo tempo diventammo le "Sorelline terribili". Il nostro motto era "Una delle due" ed infatti una delle due era sul podio. Tra noi non ci fu mai competizione, anzi si correva per divertimento, per la compagnia.

Poi nell'84 (era la tua prima stagione di gare), ci facesti il bellissimo regalo di vincere il campionato italiano. I maligni dissero che fu solo per fortuna, ma non era vero. Tu eri bravissima, ed infatti, bissasti il titolo nell'86. Fu stupendo.

Poi, per i miei impegni, io dovetti lasciare un pò l'ambiente delle gare.

Adesso, quando posso torno a correre per l'APE. Mi mancava l'Adelfio, "el trumbee", così svitato, così simpatico, così trascinatore.

Mi mancava il Giulio Maggi, il nostro papà spirituale, il nostro manager, sempre così sereno. Ammettilo Cristina, a lui abbiamo dedicato le nostre vittorie più belle. Lo merita; ci incita, ci fà coraggio e comprende quello che proviamo.

Adesso che Luca è in Zaire, per ricomporre il trio Colombo c'è Francys (il nostro papà), che nonostante abbia incominciato a 57 anni a gareggiare, ha ottenuto risultati veramente buoni.

Sì Cristina, abbiamo fatto tanta fatica insieme; "scoppiando" a turno, incoraggiandoci a vicenda, incitandoci, stringendo i denti per non cedere. Tutta questa fatica ci ha molto avvicinate.

Penso che anche quando non correremo più, tutto quello che abbiamo provato ed avuto in gara, ci sarà molto vivo nel ricordo, e ci servirà sempre per sentirci d'aiuto una all'altra, come succedeva allora.

E speriamo che quando Luca tornerà dallo Zaire, torni all'APE perché possa ritrovare tutto questo.

Allora Cristina, nell'attesa, forza! Aspetto il tuo terzo titolo di Campionessa Italiana.

FLAVIA

Le sorelle Colombo Flavia e Cristina del Gruppo Sportivo A.P.E.

Il Corpo Volontari Antincendio

Nel 1978 ad alcuni Soci apeini venne l'idea di costituire, su richiesta della C.M.L.O. (Comunità Montana del Lario Orientale), un gruppo ecologico.
Il suo indirizzo era principalmente quello di prevenire gli incendi boschivi e di prestare soccorso nel minor tempo possibile nel caso in cui fossero divampati. A tutt'oggi questo gruppo, con i cambiamenti avvenuti nell'organico nel corso della sua attività, continua con lo stesso entusiasmo il cammino iniziato una decina di anni fa dai soci fondatori. Questa squadra opera con altri gruppi aventi obiettivi comuni.
Il suo territorio di intervento abbraccia la Valcalolden, i Piani Resinelli, il Coltignone e i sentieri sottostanti Morterone.
Attualmente è composta da una ventina di soci che, compatibilmente con i propri impegni, durante il corso dell'anno frequentano la zona di competenza "armati" di forcole, soffiatori, decespugliatori, motoseghe. Sistemano pure dei contenitori per la raccolta dell'acqua piovana. L'attrezzatura che hanno in dotazione è stata acquistata con i contributi ricevuti dalla C.M.L.O. per opere svolte negli anni precedenti.

Alcuni attrezzi per spegnimento incendi di bosco

Quest'anno, in occasione del 70° anniversario di fondazione della nostra società, si è finalmente riusciti a dotare i componenti la squadra di una divisa adeguata; è stato incredibile l'entusiasmo espresso dai soci al momento della consegna.
Riteniamo che questa squadra abbia sino ad oggi assolto i principi che si era proposta inizialmente, senza intralciare il lavoro della sezione A.P.E., anche se sussiste a volte intercambiabilità con i componenti del consiglio.

Vogliamo chiudere l'articolo, che è testimonianza di un impegno particolare, ricordando a chi ci legge che le montagne, i boschi, i sentieri, i torrenti e tutta la natura in genere fanno parte del patrimonio che i nostri predecessori ci hanno affidato.

Nostro dovere è cercare di mantenerlo integro.

Corpo Volontari Antincendio

Pulizia dei boschi - Zona Coltignone - Piani Resinelli